

News: PARTE DA NAPOLI LA RETE DEI SALONI DEL LIBRO DEL MEDITERRANEO

Postato il 04/04/2006 - 06:06 di [exprimere](#)



GALASSIA GUTENBERG: TAKARLI, IMPOSSIBILE VIVERE A BAGHDAD

AD AL-HAYAT PREMIO INFORMAZIONE PER MED

KASSIR: UNA VITA PER LIBERTA' LIBANO

RASHID DAIF: VOGLIO SMASCHERARE TABU'

DEMOCRAZIA DELL'INFORMAZIONE NEL MEDITERRANEO

BAGHDADI: IN SIRIA STAMPA POCO LIBERA

»ALLAM: DEMOCRAZIA QUESTIONE ANTROPOLOGICA

KHERSH: MEDIA SONO CHIAVE PER DEMOCRAZIA

PREMIO MEDITERRANEO IN MEMORIA DI SAMIR KASSIR

NAPOLI - E' stato firmato oggi a Napoli l'accordo tra la Fondazione Mediterraneo e il Salone del libro del Cairo, che permetterà la creazione di una rete dei saloni del libro del Mediterraneo. A sottoscriverlo, in un incontro in apertura della terza giornata della Fiera del libro Galassia Gutenberg in corso a Castel dell'Ovo di Napoli al quale ha preso parte tra gli altri l'amministratore delegato dell'ANSA Mario Rosso, il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, il direttore del Salone del Libro del Cairo Nasser el Ansari e l'ambasciatore d'Italia al Cairo Antonio Badini.

"Speriamo che la sezione di Galassia Gutenberg dedicata al Mediterraneo possa essere, già a partire dal prossimo anno, il fulcro della rete tra i Saloni del libro del Mediterraneo" ha detto Michele Capasso presentando l'accordo. "Questo è un accordo quadro che ci permetterà di far conoscere la cultura araba in Italia e in Europa e quella italiana nei nostri paesi", ha continuato Nasser el Ansari, "Sono entusiasta del lavoro portato avanti che ha lo scopo di far conoscere l'uno all'altro".

Tra le attività previste dall'accordo, la creazione di un catalogo che illustri le principali pubblicazioni nel mondo arabo, si tratta di una lista puntualmente redatta da tradurre in più lingue e distribuire attraverso la rete della Fondazione Mediterraneo. D'altro canto, la stessa rete si impegna a contribuire alla conoscenza e alla diffusione della cultura araba attraverso la traduzione di opere dall'arabo all'italiano. Saranno infatti, per iniziare, le sedi di Lecce e Cosenza le prime ad impegnarsi in questo senso. "Oggi per Napoli e per chi crede nella vocazione mediterranea di Napoli, è un bel giorno - ha concluso l'ambasciatore Badini - di soddisfazione e impegno per dare sostanza e prospettiva a questa apertura. Per questo è fondamentale l'accordo con la Fiera del Cairo che denota fiducia in questa missione e dà entusiasmo".

GALASSIA GUTENBERG: TAKARLI, IMPOSSIBILE VIVERE A BAGHDAD

NAPOLI, 3 APR - "Baghdad, che era la città per eccellenza della civiltà, ora si è trasformata in una città distrutta in cui è impossibile vivere", queste le dure parole riferite ad ANSAmed dello scrittore iracheno Fouad Takarli, ospite della Fiera del libro Galassia Gutenberg in corso a Napoli e relatore all'incontro di ieri sul tema 'Vivere e morire a Baghdad'. "Se esci a fare una commissione in pieno giorno rischi comunque in ogni istante di essere sequestrato anche sotto gli occhi della polizia, che in larga parte guarda senza impedire che questi fatti accadano", dice Takarli sulle condizioni di sicurezza in Iraq. Riferendosi alla condizione degli intellettuali iracheni sotto l'occupazione americana, Takarli critica gli intellettuali che sono sempre rimasti in Iraq e che, a suo avviso, essendo abituati a cercare il favore del precedente regime, si comportano allo stesso modo con le nuove forze. Rispetto alla libertà di espressione, nella scrittura in particolare, lo scrittore iracheno ritiene che in Iraq ci sia "una libertà condizionata dalla paura di subire dure critiche e ritorsioni da parte delle molteplici milizie e comunità".

AD AL-HAYAT PREMIO INFORMAZIONE PER MED

NAPOLI - Il premio Mediterraneo per l'informazione, istituito dalla Fondazione Mediterraneo, è stato assegnato quest'anno al quotidiano panarabo in lingua inglese Al-Hayat.

A consegnarlo, a Napoli, l'amministratore delegato dell'ANSA Mario Rosso "in una simbolica staffetta", ha spiegato il presidente della Fondazione Michele Capasso durante un incontro nell'ambito della terza giornata della fiera del libro Galassia Gutenberg in corso al Castel dell'Ovo, "in quanto lo scorso anno fu proprio ANSAmed, l'agenzia dell'ANSA per e dal Mediterraneo, a ricevere lo stesso riconoscimento".

"Tutto passa per la capacità diversa di dialogare e l'importanza dell'informazione è fondamentale in qualsiasi disegno per il Mediterraneo, l'informazione è il primo passo per qualsiasi strategia", ha detto Mario Rosso, "la nostra iniziativa è basata su un principio apparentemente semplice, ma che nessuno mette in pratica: la rete, che noi abbiamo realizzato con 18 agenzie stampa del Mediterraneo e con sede a Napoli".

Rosso ha quindi sottolineato come, dal varo di ANSAmed due anni fa, le cose non siano migliorate per il dialogo nel Mediterraneo, fatto che evidenzia come sia necessaria a questo punto una "volontà politica, delle istituzioni, economica. Noi confermiamo il nostro impegno", ha detto ancora Rosso, "ma chiamiamo alla responsabilità istituzioni, enti, organizzazioni".

Mario Rosso ha quindi illustrato le future iniziative: dalla conferenza sui media e le donne che si terrà a Beirut tra circa 6 settimane, a quella sull'Economia del Mediterraneo prevista a Cagliari, fino alla costituzione di una conferenza per le telecomunicazioni nel Mediterraneo. Il premio è stato consegnato alla giornalista Dunia Abu Rachid, collaboratrice di Al-Hayat.

KASSIR: UNA VITA PER LIBERTA' LIBANO

NAPOLI - Prolifico, innovatore, rivoluzionario: bastano tre aggettivi per descrivere Samir Kassir all'amico siriano Farouk Mardam-Bey, editore dei libri 'Primavere. Per una Siria democratica e un Libano indipendente' (edito in Italia da Mesogea) e 'L'infelicità araba' (Einaudi) presentati oggi nell'ambito della prima giornata di Galassia Gutenberg. Due libri che raccolgono parte della copiosa attività di Kassir, giornalista e storico libanese, assassinato a Beirut, il 2 giugno 2005.

"L'infelicità araba" è il frutto di un accesso di rabbia - ha spiegato Mardam-Bey alla fiera del libro, la cui XVII edizione è dedicata proprio alla memoria di Kassir - un attacco di collera da cui però scaturisce un'analisi acuta e approfondita del mondo arabo". Le radici dell'infelicità araba sono da ricercarsi, secondo Kassir nella geografia e non nella storia del mondo arabo.

"Nel libro Kassir sottolinea che il mondo arabo non può essere ridotto a una religione - ha detto l'editore - così come l'islam non può essere ridotto al jihadismo. Il mondo arabo è una realtà multipla e molteplice". Ed è proprio nel senso di una complessità poliedrica e variegata del mondo e della cultura araba che Kassir auspica nel libro a un ritorno al rinascimento arabo, secolare e laico, che si realizzò a metà del XIX secolo. "Fino agli anni '70 del Novecento - ha spiegato Mardam-Bey - il nazionalismo arabo e' stato anti-occidentale esclusivamente da un punto di vista politico, non da un punto di vista culturale".

"Modernità, diceva Kassir, significa seguire il ritmo di quello che accade su scala universale", ha continuato l'editore Mardam-Bey introducendo il secondo dei due libri presentati, un raccolta dei più importanti editoriali scritti da Kassir sul quotidiano An-Nahar. In 'Primavere', Kassir spiega perché la piena indipendenza del Libano è condizione necessaria alla realizzazione del processo democratico in Siria. "La democrazia - ha spiegato Mardam-Bey riassumendo il pensiero di Kassir - è il frutto di una normalizzazione dello Stato. E la normalizzazione è possibile solo se un Paese, la Siria in questo caso, ritorna all'interno delle sue frontiere e abbandona le mire espansionistiche sull'esterno. E' per questo che la piena indipendenza del Libano gioverebbe anche all'evoluzione della Siria in senso democratico".

"Samir aveva origini palestinesi per parte di padre, siriane per parte di madre. Era libanese naturalizzato francese, ma soprattutto era un cittadino di Beirut". Comincia così, Gisele Khoury, giornalista di Al Arabiya, a raccontare di suo marito, Samir Kassir. Giornalista, storico, intellettuale militante, perseguitato dai servizi segreti per le sue posizioni anti-siriane, costretto a fuggire in Francia, Kassir ha iniziato a scrivere a 17 anni sul quotidiano libanese 'L'Orient le Jour'. "Samir diceva sempre che il mondo era ingiusto - ha ricordato Gisele Khoury - che Beirut era in pericolo, che il Libano era in pericolo. Lo scriveva e per questo veniva attaccato sul piano professionale e sul piano personale".

Kassir, tra i protagonisti della scorsa edizione di Galassia Gutenberg, amava l'Italia. "L'anno scorso vi partecipò a poche settimane di distanza dalla sua più grande vittoria politica - ha detto Khoury - quel grande movimento popolare del 14 marzo che portò in piazza un milione e mezzo di libanesi contro l'occupazione siriana". Un ricordo lucido, puntuale, quello di Gisele Khoury, che non manca, tuttavia, di tenerezza. "Era da poco entrata in vigore la legge anti fumo in Italia, quando Samir venne a Napoli per

Galassia Gutenberg. Mi chiamò alle tre di notte per dirmi che non si poteva fumare da nessuna parte. 'Gli italiani non sono piu' gli stessi, mi dissé'.

Una tenerezza leggera che la moglie di Kassir mantiene anche nel momento più doloroso del racconto, il giorno in cui, all'età di 45 anni, il giornalista fu assassinato da una bomba piazzata sotto la sua auto, parcheggiata di fronte a casa. "Samir aveva un Alfa Romeo".

RASHID DAIF: VOGLIO SMASCHERARE TABU'

NAPOLI - "Il vero confronto tra l'oriente e l'occidente, la tradizione e la modernità si consuma nel letto. E' nell'atto sessuale che prendono corpo tutti i valori morali".

E' il pensiero di Rashid Daif, scrittore libanese, autore del romanzo 'E chi se ne frega di Meryl Streep' (edito in Italia da Jouvence) presentato oggi al Castel dell'Ovo di Napoli nell'ambito della XVII edizione di Galassia Gutenberg. Romanzo d'amore e d'attualità, il libro di Daif parla di sesso, televisione, uomini, donne, mariti, mogli, suocere, vicini di casa. Ufficialmente colpito da censura, il romanzo ha goduto di un notevole successo di pubblico. "Il fatto che il mio libro sia stato molto letto - ha detto Daif - dimostra che nel mondo arabo convivono due tendenze: la prima è quella volta a oscurare, nascondere certe problematiche. La seconda è quella che vuole, invece, smascherare i tabù, portarli alla luce".

Religione, politica, sesso: sono questi, secondo Daif, i temi più difficili da affrontare oggi nel mondo arabo. Anche se, la letteratura araba sin dai suoi esordi ha trattato la questione dell'amore fisico, distinto dai sentimenti. "Basta pensare a 'Le mille una notte' - ha detto - un libro molto più letto dei testi sacri". E' per questo che, secondo Daif, "è necessario andare alle radici della cultura e della letteratura araba, perché tornare alle origini, all'età d'oro della cultura araba, significa andare verso la verità e non verso l'oscurantismo".

E a proposito di censura, Isabella Camera d'Afflitto, professore ordinario di Letteratura Araba alla Sapienza, che da oltre vent'anni si occupa di traduzione e diffusione della cultura araba e che ha presieduto la presentazione del libro, a cui è intervenuta anche la scrittrice Barbara Alberti, ha messo in evidenza l'unica conseguenza positiva della 'messa al bando' dei libri. "Il romanzo di Daif - ha detto - è un'ulteriore dimostrazione che i libri censurati sono i più letti. Soprattutto oggi che, grazie a Internet, si riesce a evitare ogni tipo di proibizione".

DEMOCRAZIA DELL'INFORMAZIONE NEL MEDITERRANEO

NAPOLI - "Non c'è stampa libera in Libano, ma ci sono i giornalisti liberi". E' la celebre frase di Samir Kassir che oggi sua moglie, Gisele Khoury, ha ricordato intervenendo alla tavola rotonda dal titolo "La democrazia dell'informazione nei Paesi del mondo arabo", che ha aperto la XVII edizione della Fiera del libro Galassia Gutenberg e che segna per il secondo anno consecutivo la collaborazione con ANSAMED.

"Non c'è stampa libera nel mondo arabo, almeno non nel Mashrek, se non in Libano - continua Gisele, che oltre ad essere la moglie del giornalista assassinato il 2 giugno scorso, è una giornalista del canale televisivo Al Arabiya - La stampa in Libano è libera per tradizione, ma è la paura e l'autocensura l'elemento più importante".

"Il mondo arabo ha sempre avuto paura della stampa libanese tanto che presidenti e re hanno chiesto e chiedono continuamente che venga censurata", ha spiegato ancora la Khoury, rivolgendosi agli intervenuti, tra i quali: Khaled Fouad Allam, editorialista di Repubblica; Assem el Kersh, direttore della versione in inglese del quotidiano egiziano di Al Ahram; Ziad Talhouk, giornalista libanese dell'Ansa; George Baghdadi, collaboratore Ansa da Damasco; Khalid Chaouki, redattore di Ansamed; Stefano Sieni, dell'Ordine nazionale dei giornalisti; Luigi Mascilli Migliorini, docente dell'Istituto universitaria orientale di Napoli.

A moderare l'incontro è Giulio Pecora, vice direttore Esteri dell'Ansa. Riaprendo i lavori, ha sottolineato come si debba parlare piuttosto di "democrazia dell'informazione dei giornalisti nel Mediterraneo perché - ha detto - per noi l'ultimo muro che è quello che divide sponda sud da sponda nord nel Mediterraneo, non esiste".

BAGHDADI: IN SIRIA STAMPA POCO LIBERA

NAPOLI - Sono molte le barriere imposte alla stampa in Siria, sia a quella locale che ai corrispondenti esteri. "Non possiamo parlare del presidente, della Fratellanza Musulmana e dell'opposizione interna", così sottolinea George Baghdadi, direttore del Cham Press Center di Damasco, intervenendo al convegno di Galassia Gutenberg a Napoli.

"La stampa siriana vive tra enormi difficoltà fin dall'ascesa al potere del partito Baath anche se oggi abbiamo alcuni margini inediti in precedenza, possiamo ad esempio parlare dei servizi di sicurezza. Ma le barriere restano, e anzi, presto potrebbe essere varata una nuova legge sulla stampa che imporrà forti vincoli anche alle testate presenti su Internet".

Baghdadi si è poi soffermato sulla morte di Samir Kassir: "Samir aveva molti amici in Siria. Forse Damasco può essere accusata di essere il mandante del suo omicidio, accusa su cui non sono d'accordo. Ma comunque non si può fare di ogni erba un fascio e non tutti i siriani sono responsabili di questo".

ALLAM: DEMOCRAZIA QUESTIONE ANTROPOLOGICA

NAPOLI - "La società è debitrice nei confronti di un uomo che ha dato la sua vita per le passioni democratiche". E' questo il ricordo di Samir Kassir, giornalista e storico libanese assassinato il 2 giugno del 2005, nelle parole di Khaled Fouad Allam, editorialista de 'la Repubblica' nel suo intervento al convegno "La democrazia dell'informazione nei Paesi del mondo arabo" in corso a Castel Dell'Ovo di Napoli.

"La democrazia nei Paesi del mondo arabo - ha detto Allam al convegno organizzato da Ansamed nell'ambito della 17/a edizione di Galassia Gutenberg - non è solo una questione politica ma è anche una questione antropologica e culturale". "A monte della questione democratica all'intero delle società arabe - ha continuato il giornalista - c'è il rapporto tra individuo e comunità. E' la dialettica tra individuo e comunità che pone il problema della libertà e del pluralismo nell'informazione e nella società".

"Dal Maghreb al Mashrek - ha concluso Allam - la lotta per la libertà e la democrazia non può e non deve essere solo una lotta politica ma soprattutto una battaglia culturale".

KHERSH: MEDIA SONO CHIAVE PER DEMOCRAZIA

NAPOLI - "E' indispensabile quando si parla di democrazia dell'informazione pensare a Samir Kassir e a tutti i caduti in nome della libertà di stampa nel mondo arabo". Così Assem El Kherish, direttore di Al Ahram Weekly edizione settimanale in inglese del maggiore quotidiano egiziano, ha cominciato il suo intervento a Galassia Gutenberg, aperta oggi a Napoli col convegno "La democrazia dell' informazione nei paesi del mondo arabo".

"Siamo di fronte a tantissime sfide. Dobbiamo porci domande sul rapporto tra l'informazione e la copertura dei satelliti, il libero accesso a Internet, il declino del numero dei lettori nel mondo. Ad esempio, pensiamo al fatto che siamo in un'epoca in cui c'è abbondanza di mezzi di comunicazione ma le persone che leggono sono sempre di meno". El Kherish si è poi soffermato sul rapporto tra media e processi democratici: "I mezzi di informazione possono davvero aiutare a raggiungere la democrazia? Forse possono soltanto aprirle la strada".

PREMIO MEDITERRANEO IN MEMORIA DI SAMIR KASSIR

NAPOLI - E' stato istituito dall'Ansa un premio giornalistico in memoria del collega libanese Samir Kassir assassinato lo scorso 2 giugno a Beirut. Lo ha annunciato oggi a Napoli il vice direttore Esteri dell'Ansa, Giulio Pecora, durante la tavola rotonda organizzata da Ansamed nell'ambito di Galassia Gutenberg dal titolo 'La democrazia dell'informazione nei paesi del mondo arabo'. Il riconoscimento sarà assegnato ad un giovane giornalista di un paese della sponda sud del Mediterraneo. Il premio consiste in un mese di stage presso la redazione centrale di Ansamed a Napoli.

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.